

Mostre dal Mediterraneo e documentari indipendenti per Adriatico Mediterraneo 2015

Cinema e mostre sono un binomio centrale per Adriatico Mediterraneo 2015. Il cinema ha un'importanza fondamentale nel programma del festival e uno spazio dedicato: l'affascinante Polveriera Castelfidardo, da poco riaperta nel Parco del Cardeto.

Si parte martedì 1 settembre alle 18.30 con un evento speciale dedicato alle donne del Maghreb e organizzato insieme all'associazione GVC: prima la proiezione di **"Eco de Femmes"**, un documentario sulle storie di 6 donne tra Tunisia e Marocco, poi un incontro con la regista Carlotta Piccinini, **Giorgiana Giacconi**, rappresentante di GCV in Tunisia, e con la giornalista **Leila Ben Salah**. Sempre martedì 1, ma dalle 21.00, inizia la selezione di opere dal Terra di Tutti Film Festival che, come ormai accade da diversi anni, porta ad Ancona il meglio della produzione documentari sul sud del mondo. La serata sarà dedicata a **"Migranti e nuove cittadinanze"**, con la proiezione di tre film: **"Sexy Shopping"**, di Antonio Benedetto & Adam Selo, che racconta la storia di Miah, un immigrato bengalese in Italia da molti anni che decide di girare un video in cui riprende di nascosto l'attività del suo piccolo negozio; **"Destination De Dieu"**, di Andrea Gadaleta Caldarola, uno spaccato sulla situazione dei lavoratori africani sfruttati nei campo di pomodoro della Capitanata; **"Just About my Fingers Storie di confine e impronte digitali"**, di Paolo Martino, il racconto di Mussa Khan, rifugiato afghano in cerca di un posto sicuro in Europa in cui vivere.

Mercoledì 2 è dedicato allo **"Spazio Doc"**, con due opere. **"The Human Horses"**, di Rosario Simanella e Marco Landini, è ambientato in India, a Kolkata, metropoli da 16 milioni di anime in cui sopravvivono gli "uomini cavallo", che trainano a piedi nudi, sull'asfalto polveroso, il loro carretto. **"Quello che resta"**, di Antonio Martino, torna a Mostar a 20 anni dalla fine della guerra di Bosnia, per incrociare le storie di sette personaggi diversi tra loro che conducono la loro vita nella città di oggi.

Giovedì 3 settembre doppio appuntamento, tutto dedicato al Medio Oriente. Alle 18.30 lo schermo sarà centrato su **"Storie di pietre e di razze"** con due opere provenienti dai territori palestinesi: **"Striplife"**, di N. Grignani, V. Testagrossa, A. Zambelli, A. Mussolini, L. Scaffidi, è il racconto di una giornata particolare a Gaza City, dove decine di mante si arenano sulla spiaggia principale della città, creando incroci e cambiamenti nelle vite delle persone; **"Sacred Stones"**, di Laila Higazi e Muayad Alayan, va alla scoperta della pietra naturale, la materia prima palestinese più richiesta: all'interno dei villaggi le condizioni in cui avviene l'estrazione provocano disagi di ogni tipo, mentre le voci dei palestinesi restano inascoltate. Alle 21 invece si parla della guerra in Siria con il documentarista di Ancona **Ruben Lagattolla** e il suo **"Young Syrian Lenses - Media Attivisti in Aleppo"**. Il documentario nasce dall'incontro di due autori marchigiani Ruben Lagattolla e Filippo Biagianti. Ruben Lagattolla dopo una lunga esperienza di documentarista nei campi profughi di Iraq e Kosovo è riuscito nel maggio 2014 ad entrare in Siria dal confine Turco tramite l'aiuto di un fotografo italiano, Enea Discepoli. Una volta oltre il confine con il supporto di alcuni media attivisti siriani i due hanno raggiunto Aleppo per filmare l'attività dei ragazzi che lavorano nei network di informazione e documentare il loro lavoro di fotografi.

Ultimo appuntamento con cinema e documentari alla Polveriera venerdì 4 settembre con una serata dedicata a **"Altri campi"** e due opere centrate sulla vita di rom e nomadi in Italia. **Terrapromessa**, di Mario Leombruno e Luca Romano, è ambientato a Giugliano, dove in un recinto di lamiera 400 Rom vivono al centro di un'area divenuta simbolo del disastro

ambientale in Campania: tre centimetri di ghiaia e asfalto li separano da terreni in cui negli anni sono stati accumulati rifiuti di ogni tipo; “Container 158”, di Stefano Liberti ed Enrico Parenti, incrocia le storie quotidiane degli abitanti del “villaggio attrezzato” di via di Salone, un campo in cui l’amministrazione di Roma ha raggruppato più di 1000 cittadini di etnia Rom, lontano dal centro e lontano dagli occhi di abitanti e turisti.

Le Mostre

Le mostre di Adriatico Mediterraneo si inaugurano invece domenica 30 agosto alle 18 alla Mole Vanvitelliana (ingresso dall’infopoint). Si tratta di cinque esposizioni su temi che intrecciano l’area mediterranea, la sua storia e l’attualità.

“Europa a SudEst: popoli e culture”, è una mostra presentata dalla Commissione Europea Direzione Generale Politica di vicinato e negoziati di allargamento (NEAR) per raccontare i paesi dell’Europa sudorientale che potrebbero essere i prossimi componenti dell’Unione Europea, le loro popolazioni e le loro culture.

“Eco de Femmes”, a cura di GVC, è il racconto fotografico della vita, i progetti, le speranze, di oltre 800 donne del maghreb più povero.

“#millionidipassi”, a cura di Medici Senza Frontiere, racconta i milioni di passi compiuti dalle masse di persone costrette a fuggire dalle loro case per diventare stranieri, rifugiati, profughi.

“Merci, genti, mare: il porto di Ancona, chi ci lavora, chi ci vive”, è il racconto fotografico realizzato durante il workshop tenutosi a luglio 2015 a cura di Matteo Tacconi e Ignacio Maria Coccia con la collaborazione di Ruben Lagattolla all’interno dell’area portuale anconetana, in zone solitamente non accessibili ai non addetti ai lavori.

“Mediterraneum. Centro del Mondo”, a cura dell’Associazione Artistica Culturale Arcadia, esplora il Mediterraneo nel suo ruolo di culla e crocevia di culture differenti, come tema portante di pittura e scultura.

Tutte le info su www.adriaticomediterraneo.eu

Ancona, 25 agosto 2015